

con il patrocinio di



Comune di Pordenone

apcc pordenone



ordine
degli
architetti
pianificatori
conservatori
della provincia di
pordenone



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

Casa Furlan
via Mazzini 53
Pordenone

Lo spazio enciclopedico
13 novembre —
23 dicembre 2016

orario di apertura
martedì — sabato 17.00/19.30

FONDAZIONE ADO FURLAN

Spilimbergo
Piazza Castello 5
t +39 0427 2582

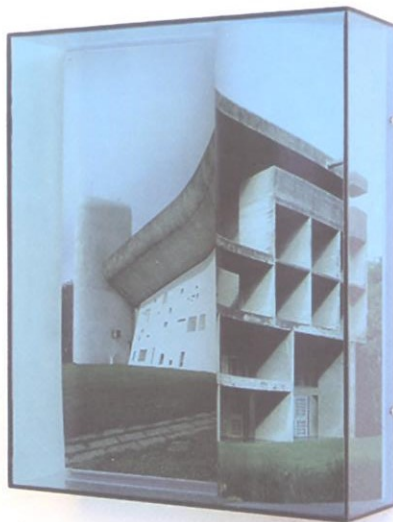
Pordenone
Via Mazzini 49/51/53
t/f +39 0434 208745

www.fondazioneadofurlan.org
info@fondazioneadofurlan.org

design: r. duse (olquestudio.it) — printed by tipografia sartor

IBIDEM

Lo spazio enciclopedico
Fondazione Ado Furlan
13 novembre — 23 dicembre 2016



My house is a Le Corbusier è un progetto in corso di Cristian Chironi che prevede una serie di residenze all'interno delle abitazioni, sparse per i cinque continenti, ideate dal celebre architetto. Nelle "pieghe" esposte in questa mostra, l'artista parte da alcuni libri dedicati a Le Corbusier, le cui illustrazioni diventano, secondo il minimo e selettivo gesto di una piegatura, delle vere e proprie immagini architettoniche: modulando tra loro le linee, i volumi, gli elementi cromatici basilari, esse riconvocano alcune qualità formali del progetto lecorbusiano e la sua percezione mediata dalle immagini.

Cristian Chironi
My house is a Le Corbusier
(*Notre-Dame du Haut -*
Palais des Filateurs)
2015

Courtesy
AGI Verona Collection
Collezione
Gaetano e Barbara Maccaferri

Lo spazio enciclopedico

a cura di **Denis Viva**

Cristian Chironi
Carlo Guaita
Lorenzo Missoni

Ibidem è un progetto triennale d'arte contemporanea, avviato e sostenuto dalla Fondazione Furlan. La parola, che in latino significa "in quello stesso luogo", viene impiegata nella notazione bibliografica come formula abbreviativa. Essa esprime il duplice interesse di questa seconda tappa del progetto: per il libro, in particolare per l'enciclopedia, come vero e proprio luogo praticabile e osservabile; e per un'arte che ritorna, che compie un'indagine ricorrente verso determinati luoghi e la loro inesauribile identità.

Tre artisti italiani, di differenti generazioni, propongono un lavoro sull'enciclopedia in quanto fonte, sito, repertorio che investe il ruolo delle immagini nella conoscenza, il loro impiego nel pensiero scientifico o nella rappresentazione architettonica, o la loro possibilità di essere trascese e divenire un luogo dell'immaginario. La mostra si articola, così, come un laboratorio-archivio: alle pareti i lavori ricavati dalle illustrazioni e dalle iscrizioni enciclopediche; sui tavoli gli "appunti" di una lettura che si converte in poiesi.



Per Carlo Guaita l'enciclopedia sta alla base del tentativo moderno di sistematizzare il sapere e di conferire una misurabilità al mondo. Entrambe le imprese contengono dentro sé stesse le aporie e le contraddizioni della modernità, la sua tensione esplorativa e, allo stesso tempo, il suo desiderio di dominio, investendo così, anche iconicamente, la visione del mondo occidentale e la sua crisi. Attraverso le iscrizioni, gli indici, i capitoli di questa interminabile impresa, Guaita compone un registro, potenzialmente inesauribile, di altrettante "tavole enciclopediche".

Carlo Guaita
Monde
2013



L'enciclopedia è un ciclo di collages avviato da Lorenzo Missoni nel 2011. A partire da illustrazioni ricavate da vecchi libri, l'artista rielabora questo ricco repertorio visivo secondo carotaggi, tagli, innesti e piani sfalsati. Con una rigorosa eredità formale alle spalle, che affonda fino al Cubismo sintetico, egli fa interagire questo piano compositivo con la catena associativa attraverso la quale sono accostate le immagini. Ne scaturiscono effetti di continuità e di sorpresa, di incompletezza ed espansione, di mascheramento e rivelazione, di nuove situazioni iconiche create da questo lavoro.

Lorenzo Missoni
L'enciclopedia - L297
2015